

Relazione al comma 5 lettera b) art. 67 CCNL 21.5.2018 sul fondo risorse decentrate

L'art. 67 comma 5 lettera b) del CCNL 21.5.2018 dispone che il fondo delle risorse decentrate può essere incrementato per il conseguimento degli obiettivi dell'ente, anche di mantenimento, definiti nel piano della performance o in altri analoghi strumenti di programmazione della gestione, al fine di sostenere i correlati oneri dei trattamenti accessori del personale.

Con delibera del Consiglio Metropolitan n.66 del 14 maggio 2018 è stato approvato definitivamente il Dup per triennio 2018/2020 nel quale sono stati definiti gli obiettivi strategici che l'Ente intende realizzare al fine dell'esercizio delle funzioni attribuite alla Città Metropolitana dalla legge Delrio.

Per effetto della Legge n.56 del 7 aprile 2014 (c.d. "Legge Delrio") sono state assegnate alle Città Metropolitane delle nuove funzioni e competenze.

Nello specifico la Città metropolitana svolge funzioni fondamentali proprie (articolo 1, comma 44), funzioni fondamentali già attribuite alle province (art. 1, comma 85) e funzioni attribuite dalle leggi regionali di riordino (art. 1, comma 89).

Nell'ambito delle nuove funzioni fondamentali attribuite alle Città metropolitane, gli obiettivi strategici individuati nel Dup sono così articolati:

a) adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano (nuova funzione ex art. 1, co 44);

Fra le nuove funzioni fondamentali che la legge 56/2014 assegna alle città metropolitane vi è quella di predisporre il Piano Strategico Triennale, quale atto di indirizzo dell'Ente, per la programmazione dello sviluppo sociale, economico del territorio metropolitano, nonché atto di indirizzo nell'esercizio di funzioni delegate o attribuite dalla Regione, sia per l'Ente, sia per i comuni e le unioni di comuni. È una funzione caratteristica delle sole Città metropolitane, territori ad elevata urbanizzazione e specifica complessità del tessuto sociale.

Il Piano strategico costituisce il riferimento generale per l'azione della Città metropolitana in coerenza con la relazione programmatica del Sindaco metropolitano. Gli altri atti di pianificazione e gli atti di carattere generale della Città metropolitana mettono in evidenza con specifica motivazione le loro relazioni col Piano strategico.

Con la pianificazione strategica generale, la Città metropolitana individua la strategia complessiva di lungo periodo per lo sviluppo economico sociale della comunità metropolitana nella sua interezza, dando visibilità istituzionale a tutti i comuni presenti sul territorio.

Tale processo, che ricerca equità ed efficacia delle politiche territoriali di area vasta, richiederà il forte coinvolgimento sia degli enti territoriali (comuni ed unioni di comuni) sia delle forze economiche e sociali presenti sul territorio portatori di interessi diffusi (ordini professionali, associazioni etc.), secondo i principi della trasparenza e partecipazione.

Obiettivo fondamentale della Città metropolitana di Napoli all'interno della redazione del PSM, in fase di elaborazione sarà la definizione di azioni mirate a mitigare la vulnerabilità del territorio e favorire processi di governance atti a diminuire la densità abitativa e favorendo la rinascita del territorio dal punto di vista ambientale e turistico.

Il Piano strategico metropolitano sarà adottato, acquisito il parere della Conferenza metropolitana e del Forum metropolitano, dal Consiglio metropolitano.

Istituzione zone omogenee

La costituzione delle zone omogenee, sotto il profilo amministrativo, rappresenta lo strumento più idoneo per conciliare le peculiarità socio-economiche dei territori con il ruolo di promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale che la legge Delrio assegna alle Città Metropolitane.

La Legge 56/2014 considera le zone omogenee articolazioni funzionali ed operative della città metropolitana con le stesse opportunità di accesso ai servizi ed alle risorse e per questo occorre ridurre e superare marginalità ed esclusione.

L'identificazione e il rafforzamento delle zone omogenee costituisce pertanto un obiettivo sinergico fondamentale, per governare il territorio tenendo conto del suo grado di policentrismo, per la messa a sistema dell'ambito territoriale della Città Metropolitana di Napoli e per la strutturazione del Piano Strategico Metropolitano (art. 4 dello Statuto).

La mission è quella di favorire una rinnovata crescita culturale, economica e civile, premessa indispensabile per valorizzare compiutamente le straordinarie capacità attrattive di cui il territorio metropolitano dispone e per affermare la propria identità con le altre aree territoriali del Mediterraneo, dell'Europa e sulla scena internazionale.

b) pianificazione territoriale generale (nuova funzione ex art. 1, co 44).

La Città metropolitana cura la pianificazione di coordinamento e la pianificazione territoriale generale del proprio territorio in relazione al Piano strategico e secondo la disciplina della legislazione regionale sul governo del territorio, mediante un unico atto di pianificazione denominato Piano territoriale metropolitano, che comprende una componente strutturale ed una componente operativa, con misure di perequazione territoriale.

La componente strutturale del Piano territoriale stabilisce la conformazione delle zone selezionate a tempo indeterminato. La componente operativa, di durata triennale, programma le azioni di interesse metropolitano da attuare da parte della città metropolitana e gli indirizzi per i Comuni della Città metropolitana.

Il Sindaco metropolitano presenta la proposta di Piano territoriale con la quale avvia la procedura di consultazione e di valutazione ambientale strategica. Sul progetto di Piano metropolitano esprimono il loro parere la Conferenza metropolitana e il Forum metropolitano. Il progetto di Piano è adottato dal Consiglio metropolitano, congiuntamente al rapporto ambientale pubblicato per le osservazioni.

In quest'ottica particolare importanza assume la pianificazione urbanistica che, in sinergia con le competenze comunali, dovrà favorire, attraverso l'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Metropolitano (P.T.C.M.), lo sviluppo del territorio decongestionando il comune capoluogo e riqualificando le zone più periferiche e degradate della città metropolitana.

Il P.T.C.M. dovrà ispirarsi all'ottimizzazione e all'innovazione dei servizi pubblici così da mettere in relazione le infrastrutture della città metropolitana con la popolazione grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie della comunicazione, della mobilità e dell'efficienza energetica al fine di migliorare la qualità della vita e soddisfare i bisogni della collettività ("smart city"). Nell'elaborazione del predetto piano si prevede di avvalersi delle competenze delle università dell'area metropolitana.

Inoltre occorre garantire l'armonizzazione delle scelte insediative con le reti e i sistemi della mobilità, in particolare pubblica. La pianificazione urbanistica deve quindi agire in maniera integrata e coordinata con la pianificazione della mobilità, compiendo le scelte in un virtuoso rapporto di garanzia di accessibilità sostenibile alle nuove polarità di sviluppo ma anche di miglioramento dell'accessibilità sostenibile degli ambiti consolidati.

La progettazione integrata deve mirare alla realizzazione di interventi che garantiscano sempre la qualità degli spazi e la loro fruibilità, soprattutto da parte degli "utenti non motorizzati", e un elevato livello di sicurezza in tutte le aree dell'ambito metropolitano.

Nell'ambito della pianificazione territoriale della Città metropolitana di Napoli riveste un ruolo cruciale il Sistema Informativo Territoriale che ha il compito di gestire tutto il patrimonio informativo dei dati territoriali relativi al territorio provinciale, a supporto delle altre strutture organizzative dell'Ente ed a servizio di utenti esterni, in particolare i Comuni;

La valorizzazione del patrimonio territoriale esistente diventa una delle sfide dell'area metropolitana che, riconducendo complessità e specificità locali ad un unico disegno strategico, genera un cambiamento profondo nella cultura politico-amministrativa e relativa all'idea di una Città metropolitana in radicale discontinuità rispetto alla vecchia Provincia e anche rispetto alla semplice "area vasta".

Con deliberazione sindacale n. 412 del 28.12.2017 sono stati approvati gli *"Indirizzi e Linee Guida della Città Metropolitana di Napoli per le Amministrazioni comunali ricadenti in Zona Rossa ad alto rischio vulcanico in merito alla pianificazione urbanistica, territoriale ed emergenziale"*.

Uno dei principi fondamentali del PTC, è la tutela e il risanamento del territorio, anche in riferimento alla gestione dell'emergenza nell'ipotesi del verificarsi o dell'immediata vicinanza di eventi calamitosi.

Gran parte dei Comuni dell'Area metropolitana è in fase di redazione dei Piani Urbanistici Comunali (PUC), i quali devono recepire le indicazioni presenti nel PTC e le previsioni dei Piani di emergenza Comunale (art. 3 comma 6 L. 225/92).

Obiettivo fondamentale della Città Metropolitana di Napoli, durante la fase di redazione del Piano Strategico sarà quindi la definizione di azioni mirate a mitigare la vulnerabilità del territorio e favorire processi di governance atti a diminuire la densità abitativa favorendo la rinascita del territorio dal punto di vista ambientale e turistico.

c) funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive (nuova funzione ex art. 1, co 44).

Con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 47 del 29/12/2014 è stata istituita la Stazione Unica Appaltante (SUA-NA), il cui ambito operativo è tracciato dal Codice dei contratti art. 33 co. 3-bis e dalla L. n. 56/14.

La legge n. 56/2014 prevede al comma 44, lettera c, che d'intesa con i comuni interessati, la città metropolitana può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione unica appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive".

Il ruolo essenziale affidato dalla normativa alla SUA è quello di *"promuovere ed attuare interventi idonei a creare condizioni di sicurezza, trasparenza e legalità favorevoli al rilancio dell'economia e dell'immagine delle realtà territoriali ed al*

ripristino delle condizioni di libera concorrenza, anche assicurando, con un costante monitoraggio, la trasparenza e la celerità delle procedure di gara e l'ottimizzazione delle risorse e dei prezzi".

Con deliberazione del Sindaco metropolitano n. 46 del 12/03/2015 è stato approvato lo schema di convenzione quadro relativa al conferimento delle funzioni per l'affidamento delle procedure inerenti i Lavori Pubblici. La convenzione regola i rapporti tra la Stazione Unica Appaltante della Città Metropolitana di Napoli e gli Enti aderenti relativamente all'espletamento di gare di lavori pubblici di importo pari o superiore a € 40.000,00 al netto dell'IVA; le procedure sono gestite in modalità telematica mediante il Portale delle Gare Telematiche.

L'obiettivo strategico della Città Metropolitana in questo settore è il completamento dell'operatività della Stazione Unica Appaltante con l'implementazione delle procedure inerenti le gare per l'appalto di Servizi.

Il modello a cui tendere è quello in cui in qualità di Ente di area vasta possa rappresentare un Polo di competenza specializzato in soluzioni digitali legate alla programmazione degli acquisti, alla gestione delle gare e alla valutazione della performance dei fornitori.

Con Delibera ANAC n. 58 del 22 luglio 2015, in attuazione all'art. 9 D.L. 66/2014 convertito con modificazioni dalla legge n. 89 del 23/06/2014, la Città Metropolitana di Napoli è stata inserita nell'elenco dei n. 34 soggetti aggregatori, individuati al fine di costituire un sistema a rete che persegua l'armonizzazione dei piani di razionalizzazione della spesa e realizzi sinergie nell'utilizzo degli strumenti e delle procedure per l'acquisto di beni e servizi.

La Città Metropolitana di Napoli partecipa pertanto al Tavolo Tecnico dei Soggetti Aggregatori, istituito ai sensi dell'articolo 9, comma 2 del citato decreto-legge, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, che ha le precipue finalità di pianificazione integrata e coordinata, nonché armonizzazione dei piani delle iniziative di acquisto dei soggetti aggregatori, nel rispetto dei diversi modelli di centralizzazione degli acquisti adottati, comprensivo della individuazione delle categorie di beni e servizi, nonché delle soglie al superamento delle quali si svolgono le relative procedure di acquisto aggregato ai sensi del comma 3, dell'art. 9 del citato decreto-legge n. 66 del 2014, nonché di condivisione di metodologie e linguaggi comuni a supporto delle attività di centralizzazione ed aggregazione.

Nella Deliberazione A.N.A.C. 17/1/2018 n. 31 la Città metropolitana di Napoli è stata riconfermata tra i soggetti aggregatori di cui all' articolo 9 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66.

Alla Città Metropolitana sono affidate le funzioni di assistenza tecnico amministrativa agli Enti Locali in materia di risorse umane e di organizzazione di concorsi e procedure selettive per il reclutamento di nuovo personale.

In relazione a tali materie c'è la necessità di ampliare e potenziare le attività di collaborazione già avviate con i Comuni del territorio di competenza dell'Ente, a partire dal progetto già in essere "Attivazione sportello interfaccia Comuni metropolitani" che consente di fornire il necessario supporto in materia di competenze stipendiali per i dipendenti dei Comuni anche alla luce della recente stipula in sede Aran del nuovo CCNL per i dipendenti del comparto Funzioni Locali.

Nel predetto P.E.G. 2018/2020 sono stati assegnati all'Area Risorse Umane un insieme di obiettivi quali, ad esempio, la realizzazione di momenti di alternanza scuola/lavoro al fine di agevolare le scelte professionali attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro mediante la stipula di apposite convenzioni e il reclutamento di nuovo

personale per consentire all'Ente di far fronte alle rinnovate e ulteriori esigenze che derivano dalla vigente legislazione.

d) mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano (nuova funzione ex art.1, co 44).

Il Piano della rete della mobilità metropolitana è integrato nel Piano territoriale metropolitano adottato con deliberazione n.25 del 29.01.2016 e comprende le previsioni relative alle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime ed aeroportuali, di concerto con gli enti competenti, assicurando la compatibilità e l'integrazione con la trasformazione dell'insediamento e la distribuzione delle funzioni. Il Piano territoriale assicura, per ciascuna area omogenea, l'integrazione delle reti e dei servizi di trasporto pubblico metropolitano con quello locale.

L'obiettivo è favorire la creazione di un innovativo modello di mobilità che consenta di integrare il sistema dei trasporti urbano con la rete infrastrutturale metropolitana, con la pianificazione urbanistica e territoriale di area vasta e con la capacità di mettere a sistema i fabbisogni dei diversi fruitori della strada, garantendo efficienza ed innovazione.

Con riferimento agli indirizzi strategici in tema di mobilità, in coerenza con quanto finora programmato, nel Dup è stato previsto come obiettivo strategico principale , la realizzazione di un sistema integrato di trasporto in ambito metropolitano che deve tendere a potenziare i collegamenti tra i comuni metropolitani.

L'elaborazione del piano strategico dei trasporti non può prescindere dalle valutazioni sul relativo impatto ambientale; il degrado ambientale e funzionale in cui versa la rete stradale extraurbana di rilevanza regionale interessata da fenomeni di abbandono rifiuti e carenza di manutenzione delle aree verdi determina una percezione negativa dell'ambiente nel suo complesso, compromettendo l'immagine e il valore di elementi significativi del paesaggio che, invece, dovrebbero assolvere al meritato ruolo di attrattori ad elevata specializzazione turistica, naturalistica e culturale.

Il territorio della Città Metropolitana di Napoli, al pari di altri territori italiani, subisce il peso di un volume di traffico urbano sempre crescente, per lo più rappresentato da veicoli dotati di motore a scoppio, responsabile di emissioni atmosferiche nocive alla salute dei cittadini e che contribuiscono ad alterazioni climatiche.

L'elevato tasso di inquinamento atmosferico, tipico di tutti i grandi centri abitati, richiede non solo l'incentivazione dell'utilizzo del trasporto pubblico rispetto ai mezzi di trasporto privato ma anche la promozione di progetti di mobilità sostenibile come la creazione di una pista ciclabile in ambito metropolitano.

Per quanto riguarda il Trasporto Pubblico Locale (TPL) occorre mettere in evidenza che è un settore di assoluta rilevanza per l'economia nazionale, altamente regolamentato ma, potenzialmente, con ampi spazi per lo sviluppo della concorrenza, intesa come concorrenza "per" il mercato nazionale ed europeo, ma è fortemente penalizzato da molte criticità.

Considerata la complessa e critica situazione delle principali Aziende di Trasporto Pubblico che registrano uno strutturale disavanzo economico, tra le quali la partecipata C.T.P. l'Amministrazione ha chiesto alla Regione Campania l'attivazione di un Tavolo di lavoro finalizzato ad avviare un percorso condiviso di accompagnamento per la salvaguardia e tutela del know-how, della professionalità dei lavoratori dell'Azienda sopracitata e per favorirne l'integrazione/accorpamento in un progetto

adeguato al contesto comunitario e nazionale, unitamente ad altre società di trasporto operanti in ambito regionale.

In attuazione degli indirizzi in tema di mobilità sostenibile, si inquadrano le azioni di miglioramento della mobilità in particolare favorendo la prosecuzione dei rapporti con Istituzioni, Enti, gestori di servizi di trasporto pubblico; attraverso l'attuazione di intese e collaborazioni.

Negli ultimi anni, la mobilità sostenibile, inoltre, ha assunto un ruolo centrale in ambito sociale, politico ed istituzionale mostrando profili di criticità in continua evoluzione e pertanto per il proprio ambito di competenze, la Città Metropolitana di Napoli ha promosso e realizzato iniziative per il potenziamento e l'ammodernamento del sistema dei trasporti con l'obiettivo di garantire standard di sicurezza più elevati, decongestionare la viabilità stradale, diminuire i livelli di inquinamento atmosferico e fornire nuove occasioni di crescita.

In questa logica l'Amministrazione si propone l'obiettivo di elaborare, attraverso la costituzione di un'apposita consulta, un Piano della Mobilità Ciclistica, che configurandosi come un Piano attuativo di settore coordinato con il Piano Territoriale di Coordinamento Metropolitano, costituisca il documento programmatico per la realizzazione di una pista ciclabile di ambito metropolitano favorendo, unitamente ai progetti di car sharing e bike sharing, sia una mobilità sostenibile verso luoghi di lavoro e scuole sia un'opportunità per incrementare i flussi turistici.

La Città Metropolitana di Napoli ritiene che i sistemi di infomobilità innovativi e la mobilità ciclabile debbano essere fortemente incentivati perché contribuiscono a realizzare centri urbani sostenibili e alla costruzione di un contesto programmatico e normativo unitario entro il quale orientare le politiche degli enti locali a favore della mobilità ciclabile;

Strettamente connesso al tema dei trasporti è il tema della Viabilità.

La Città metropolitana di Napoli gestisce, in base alla legge 56/2014, le numerose strade classificate "provinciali" dell'ambito metropolitano con impiego di cospicue risorse finanziarie.

Per quanto riguarda la problematica relativa alla sicurezza stradale il numero di incidenti stradali registrati, a volte anche mortali, impone di elaborare il Piano Metropolitano per la Sicurezza Stradale che, attraverso l'individuazione dei punti di maggiore criticità, costituisce un documento indispensabile per la programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della intera rete viaria metropolitana di competenza.

Occorre inoltre migliorare la sicurezza sulle strade provinciali intervenendo su infrastrutture e sui punti di alto rischio di incidentalità, prevedendo la realizzazione di nuove rotatorie, incremento di nuovi apparecchi di segnalazione luminosa, o sistemi di APL, (attraversamenti pedonali luminosi), rafforzamento della segnaletica.

Le linee strategiche della Viabilità sono orientate all'assolvimento di un'attività istituzionale non confinata all'interno delle proprie specifiche competenze bensì a ricoprire un ruolo più ampio e coordinato con altre funzioni proprie dell'Ente, allo scopo di garantire al cittadino una mobilità sicura, sostenibile e strettamente interconnessa con il sistema infrastrutturale esistente e riscattando nel contempo i territori dalla marginalità e aumentandone, in tal modo, il valore socio-economico e incrementando la sicurezza della rete stradale mediante interventi ponderati e puntuali sulla rete di competenza, per la dissuasione dei comportamenti pericolosi.

Nel luglio 2017 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra Prefettura di Napoli, Direzione generale territoriale del Sud del Ministero Infrastrutture e Trasporti, Regione Campania, Città Metropolitana di Napoli, ANCI Campania, U.P.I. Campania, Direzione Scolastica Regionale per la Campania, Provveditorato Interregionale OO.PP. della Campania Molise Puglia e Basilicata, Compartimento della Polizia Stradale per Campania e Molise; Federazione Motociclistica Italiana; associazioni di categoria delle Autoscuole UNASCA e CONFARCA; Croce Rossa Italiana Comitato Regionale della Campania.

Con il Protocollo, della durata di tre anni, le parti firmatarie hanno manifestato la volontà di promuovere la cultura dell'educazione e della sicurezza stradale, mediante la realizzazione di azioni ed iniziative sinergiche, tese ad incentivare una «mobilità» più sicura e responsabile.

La Città metropolitana di Napoli registra un rilevante numero di sinistri stradali. Per la complessa gestione dell'intero contenzioso dei sinistri stradali è stato attivato pertanto un Data Base finalizzato alla creazione di fascicolo che informaticamente può essere condiviso sia dall'Area Legale che dalla Direzione Tecnica Strade.

Tale intervento ha il fine di ottimizzare la trasmissione dei dati e di accelerare i consequenziali adempimenti nel rispetto della tempistica che la legge stessa impone.

L'implementazione dell'istituto della Negoziazione Assistita si rende necessaria per la deflazione del contenzioso e dei relativi riconoscimenti dei debiti fuori bilancio.

Con Deliberazione Sindacale n. 34 del 13.02.2018 è stato approvato lo schema di protocollo d'Intesa dal titolo "*Messa in sicurezza delle aree boschive, sui versanti ercolanese e boschese, limitrofe alle strade di accesso al Gran Cono del Parco Nazionale del Vesuvio, danneggiate dagli incendi del mese di Luglio 2017*". Il protocollo permetterà di attuare interventi di rinaturalizzazione e messa in sicurezza delle aree danneggiate dagli incendi attraverso l'abbattimento mirato degli alberi colpiti dalle fiamme e permettendo, allo stesso tempo, la completa riapertura ed interconnessione dei percorsi sentieristici.

Sarà questa, anche l'occasione per ridisegnare, attraverso lavori di manutenzione della rete viaria che porta al Gran Cono, un nuovo tipo di mobilità sostenibile e che coinvolga tutti i comuni del Parco. Il protocollo d'intesa è stato sottoscritto dal Reparto Carabinieri per la Biodiversità dell'Arma, la Città Metropolitana di Napoli e l'Ente Parco Nazionale del Vesuvio.

e) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana (nuova funzione ex art. 1 co 44).

L'ambizioso progetto dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritto dai governi membri dell'ONU, ricomprende fra i suoi obiettivi strategici quello di rendere sostenibile la trasformazione dei centri urbani e metropolitani in un'ottica di sviluppo, sicurezza, inclusività e resilienza.

La legge Delrio, nell'attribuire alle Città Metropolitane la funzione di promuovere e coordinare lo sviluppo economico e sociale dell'area metropolitana, riconosce all'Amministrazione il ruolo di ente di programmazione di area vasta e prevede altresì l'opportunità di svolgere il ruolo e le funzioni di organismo intermedio nel rispetto della normativa dell'Unione Europea per l'attuazione delle misure dei Programmi della coesione nel territorio amministrato.

Nello sviluppo socio-economico dell'area metropolitana di Napoli particolare rilevanza assumono comunque gli interventi in favore della cultura (finanziamenti Teatro San Carlo, Teatro Mercadante e Teatro Trianon) e del turismo attraverso la valorizzazione del suo immenso patrimonio archeologico, storico, culturale e artistico.

Il territorio della città metropolitana di Napoli riunisce eccellenze storico, artistiche, naturalistiche e paesaggistiche, e i vari siti UNESCO rappresentano un segmento dell'offerta turistica eccellente da mettere a sistema il patrimonio diffuso di beni culturali ed ambientali che innerva tutta la Città Metropolitana per poter competere sullo scenario internazionale.

Partendo dai siti Unesco e attraverso una visione strategica potenziale dell'ambito metropolitano, l'Amministrazione sta costruendo una rete territoriale dei Siti Unesco finalizzata a connettere le molteplici realtà e i vari beni e a progettare, realizzare e gestire in modo unitario, azioni per avviare un'economia circolare che possa produrre grande impatto economico-sociale sui comuni interessati.

Va evidenziato inoltre che la Città Metropolitana ha beni ed è proprietaria di un patrimonio immobiliare consistente di notevole valore e di autorevole pregio storico, archeologico e culturale che se valorizzati possano innescare un notevole impatto economico e sociale sui territori interessati

Fra i beni demaniali l'area archeologica Liternum rappresenta un obiettivo strategico per lo sviluppo dell'area del Lago Patria promuovendo il patrimonio culturale e naturalistico della zona.

Al fine di valorizzare l'intero territorio sia dal punto di vista economico che sociale, attraverso la sinergia di enti pubblici e privati, si mira a promuovere la creazione di parchi naturalistici ed archeologici fruibili da varie tipologie di visitatori (scolaresche, turisti, etc.) e l'inserimento dell'area del circuito del Museo Archeologico dei Campi Flegrei di cui fa parte il Castello Aragonese di Baia al cui interno sono custoditi i ritrovamenti archeologici della zona Liternum.

La Città metropolitana di Napoli è inoltre proprietaria della Reggia di Portici, Bene di particolare interesse architettonico - storico e artistico - compreso nell'elenco delle Ville Vesuviane redatto ai sensi dell'art. 13 della legge 29 luglio 1971, n. 578, e approvato con Decreto Ministero Beni Culturali e Ambientali del 19 ottobre 1976.

Negli ultimi anni l'Amministrazione ha messo in campo numerose iniziative di promozione, valorizzazione e fruizione del Sito reale e dell'annesso Parco, comprendendo, in esse, anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione e restauro.

Inoltre, la Reggia ospita in alcune sale il Museo Herculanense museo multimediale dei reperti provenienti dai vicini scavi di Ercolano, testimonianza settecentesca di quello che fu il primo e il più importante museo archeologico voluto da Carlo di Borbone proprio per la raccolta delle antichità provenienti dalla vicina Ercolano.

Obiettivo strategico è quindi il rilancio della Reggia, bene di elevato valore del territorio metropolitano, attraverso la realizzazione di azioni ed interventi volti non solo alla conservazione del complesso monumentale, ma soprattutto alla promozione di attività culturali destinate a potenziare la fruizione pubblica del bene a vantaggio del territorio,

La Città metropolitana di Napoli è anche proprietaria di un considerevole patrimonio culturale che rappresenta una risorsa determinante per accrescere la fruibilità e l'attrattività dell'area metropolitana.

La costituzione del Polo Museale di S. Maria la Nova è un obiettivo strategico che è finalizzato a concentrare in una sola struttura ed in particolare, presso l'Edificio di Santa Maria La Nova, il patrimonio di rilevante pregio artistico e culturale della Città Metropolitana di Napoli, al fine di garantirne la fruibilità, la valorizzazione e la tutela.

Attraverso la realizzazione di una pinacoteca permanente si mirerà anche ad accrescere l'attrattività del patrimonio immobiliare di pregio e a creare dei vantaggi competitivi territoriali nell'ambito dell'ampia area metropolitana.

Il modello a cui tendere è quello di rendere strutturale la risorsa turismo e di rafforzare la vision strategica correlata alla promozione dello sviluppo, promuovendo una rinnovata immagine del territorio diversa dagli stereotipi spesso ancora rappresentati.

Poiché turismo e cultura rappresentano un binomio inscindibile, obiettivo strategico è quello di realizzare una fattiva collaborazione con tutte le realtà locali, operatori del settore per pianificare e programmare interventi diretti finalizzati ad incentivare il turismo, il vero volano dell'economia locale, attraverso la riqualificazione settoriale, lo sviluppo delle filiere e il rafforzamento della competitività del tessuto produttivo.

Unità Grande Pompei - Piano Strategico per lo sviluppo delle aree comprese nel Piano di gestione del sito UNESCO "Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata"

L'art. 1, comma 4, della L. 112/2013 dispone la costituzione di una struttura ad hoc per il rilancio economico-sociale e la riqualificazione ambientale e urbanistica dei comuni interessati dal piano di gestione del sito Unesco «*Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata*», nonché per potenziare l'attrattività turistica dell'intera area di cui fanno parte i Comuni di Boscoreale, Boscotrecase, Castellammare di Stabia, Ercolano, Pompei, Portici, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase.

Tale struttura, denominata Unità "*Grande Pompei*" (UGP), assicura lo svolgimento in collaborazione delle attività di interesse comune delle amministrazioni pubbliche coinvolte e la convergenza in un'unica sede decisionale di tutte le decisioni amministrative necessarie alla realizzazione dei piani, dei progetti e degli interventi strumentali al conseguimento degli obiettivi di rilancio economico-sociale e di riqualificazione suddetti.

Il compito precipuo dell'UGP è quello di elaborare un Piano Strategico congruente e in completo accordo col Grande Progetto Pompei, completo di analisi di fattibilità, crono-programma, indicazione degli adempimenti di ciascun soggetto partecipante, nonché le fonti di finanziamento attivabili.

In particolare, il piano dovrà prevedere:

interventi infrastrutturali urgenti necessari a migliorare le vie di accesso e le interconnessioni ai siti archeologici e per il recupero ambientale dei paesaggi degradati e compromessi, prioritariamente mediante il recupero e il riuso di aree industriali dismesse, e interventi di riqualificazione e di rigenerazione urbana, nel rispetto del principio del minor consumo di territorio e della priorità del recupero;

azioni e interventi di promozione di erogazioni liberali, sponsorizzazioni e forme di partenariato pubblico-privato, nonché il coinvolgimento di cooperative sociali, associazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, organizzazioni non lucrative di utilità sociale o fondazioni interessate alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale;

il coinvolgimento degli operatori del settore turistico e culturale ai fini della valutazione delle iniziative necessarie al rilancio dell'area;

un accordo di valorizzazione ex art. 112 del Dlgs n. 42/2004, per lo sviluppo del percorso turistico-culturale integrato del sito Unesco «Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata», integrato nel processo di valorizzazione delle infrastrutture e dei settori produttivi.

Il Piano Strategico, elaborato sulla base dei punti sopra elencati, dovrà essere approvato dal Comitato di gestione, istituito ai sensi dell'art. 1, comma 5, della L. 112/2013, come modificato dal DL 83/2014; DPCM del 12.02.2014) di cui è membro il Sindaco della Città Metropolitana di Napoli.

L'approvazione del Piano da parte del Comitato produce "gli effetti previsti dall'articolo 34 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (accordo di programma), dagli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 (conferenza dei servizi), e dall'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e sostituisce ogni altro adempimento e ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione o atto di assenso comunque denominato necessario per la realizzazione degli interventi approvati".

Allo stato attuale l'Unità Grande Pompei ha predisposto un Documento denominato "Proposte per possibili interventi" finalizzato alla redazione del Piano Strategico per lo sviluppo delle aree comprese nel Piano di gestione del sito UNESCO "Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata" costituito da una Relazione e da varie schede relative ai diversi interventi proposti. Tale Documento è stato presentato al Comitato di gestione negli incontri tenutisi il 7 gennaio, il 10 febbraio e il 22 settembre del 2015 e il 3 agosto 2016.

In merito allo specifico ruolo della Città Metropolitana di Napoli si evidenzia che i Comuni della Buffer zone, durante gli incontri convocati in concomitanza delle riunioni del Comitato di gestione, hanno concordato di attribuire a questa Amministrazione il ruolo di coordinamento e raccordo tra le varie esigenze e realtà territoriali al fine di addivenire ad una visione strategica unitaria complessiva che rappresenti al meglio gli interessi locali.

I rappresentanti delle realtà comunali hanno infatti evidenziato la necessità di proporre un modello unitario di governance, a guida regionale e metropolitana, più utile a concretizzare le linee guida del Piano strategico evitando la candidatura di soggetti non idonei a rappresentare il legame con il territorio.

In quest'ottica i vari rappresentanti istituzionali aderenti al Grande Progetto Pompei hanno proposto alla Città Metropolitana di Napoli una serie di iniziative atte a inserire i beni di proprietà dell'ente ubicate nei diversi comuni che costituiscono la Buffer -zone, in un processo di riqualificazione di sviluppo, e rilancio dell'intera area, con una destinazione Turistico Ricettiva partendo dai tre centri archeologici di Pompei Ercolano e Oplonti.

Le proposte avanzate dalle sigle amministrazioni, possono essere migliorate e sviluppate ancora di più attraverso la ristrutturazione e la valorizzazione dei beni di nostra proprietà.

Nella perimetrazione della Buffer-zone insistono i seguenti Beni:

Comune di Portici, Complesso Monumentale della Reggia.

Comune di Ercolano, Creator Vesevo museo di arte contemporanea a cielo aperto posto lungo la strada di accesso al cono, Casa Cantoniera e un ex ristorante, una pineta, e altre aree a verde.

Comune di Torre del Greco, Villa De Nicola

Comune di Torre Annunziata, Complesso monumentale di Villa Parnaso

Comune di Castellammare di Stabia, Bosco del Faito in comproprietà con la Regione Campania.

Tutti questi beni opportunamente valorizzati possono creare una grande filiera occupazionale, ed essere volani principali di sviluppo per vari progetti e per l'intero territorio.

e) promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano (nuova funzione ex art. 1, co. 44).

Per quanto attiene alla funzione di promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e digitalizzazione l'obiettivo strategico che si intende realizzare è quello di colmare il gap tecnologico rispetto ad altre aree metropolitane che costituisce un grave ostacolo allo sviluppo economico e sociale della nostra area metropolitana.

La Città Metropolitana di Napoli intende contrastare i suddetti divari tecnologici ponendo in essere iniziative finalizzate ad un aumento dei servizi digitali offerti, nonché a migliorare la qualità di quelli offerti attualmente e puntando sulla soddisfazione dei bisogni reali della popolazione sia in termini di semplificazione che di innovazione nel rapporto con la P.A.

In questa logica il programma di mandato 2016-2021 prevede interventi per il potenziamento dei sistemi informatici di comunicazione, l'incremento dei servizi erogati on line e la realizzazione di sistemi di interconnessione tra le banche dati delle P.A.

L'Agenda Digitale è una delle sette iniziative individuate nella Strategia Europea 2020 per favorire l'innovazione, la crescita economica e la competitività attraverso l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

La Città Metropolitana intende inoltre contribuire significativamente all'applicazione delle linee guida dell'Agenda Digitale Europea nel passaggio al modello Cloud ed alla razionalizzazione dei Data sulla scorta di Digital Agenda for Europe, l'EU Cloud Initiative, eGovernment Action Plan 2011-2015 ed altri programmi (ISA, 7° programma quadro di ricerca, programma CIP – ICT PSP).

L'Agenda Digitale è un ambito tematico trasversale, prioritario per le strategie dell'Ente, nel quale attivare le massime sinergie tra i vari programmi finanziati dai fondi comunitari e nazionali tra cui in primis Pon Metro e Patto per la Città di Napoli .

Nel rispetto di quanto stabilito dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) l'accesso ai servizi erogati on line dalle Pubbliche Amministrazioni sarà reso disponibile attraverso il rilascio di una unica identità digitale.

Oltre alle nuove funzioni di cui all'art.1, co.44, la Città metropolitana svolge le funzioni già svolte come Ente Provincia prima della riforma "Delrio", in materia di pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, tutela e valorizzazione dell'ambiente, pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente, programmazione provinciale della rete scolastica, raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali, gestione dell'edilizia scolastica, controllo dei fenomeni

discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

In relazione a tali materie, nel dup sono stati definiti gli obiettivi strategici dell'Ente.

In particolare il dup ha previsto in materia di **rete scolastica ed edilizia scolastica** l'attuazione e la valorizzazione delle competenze in materia di programmazione della rete scolastica, di orientamento scolastico e di diritto allo studio, di contrasto al fenomeno di "evasione scolastica" e considerate un fondamentale investimento per la crescita della società.

A tale scopo concentra le proprie attività sulle problematiche/criticità che gli Istituti scolastici presentano compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, provvede alla risoluzione di tutti quei problemi di carattere manutentivo e/o strutturale che, seppur non direttamente connessi all'attività didattica, ne assicurano il suo regolare svolgimento.

Il Piano di organizzazione della rete scolastica si propone il miglioramento del sistema scolastico, in termini di dimensionamento (istituzione, aggregazione e soppressione di istituti scolastici) e di offerta formativa (istituzione di nuovi indirizzi di studio) delle istituzioni scolastiche di propria competenza.

In materia di edilizia scolastica il programma dell'Amministrazione prevede, altresì, la dismissione degli immobili ritenuti non strategici e di scarsa redditività e la destinazione dei relativi proventi all'acquisto o realizzazioni di nuovi plessi scolastici in tal modo determinando una progressiva riduzione dei relativi fitti passivi che incidono in maniera consistente sul bilancio dell'Ente.

La permuta dei predetti beni unitamente all'attuazione dei piani di valorizzazione e dismissione, realizzando una razionalizzazione del patrimonio immobiliare, produrrà un incremento delle risorse finanziarie per lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'Ente.

L'incremento degli episodi di furto e/o vandalismo all'interno dei plessi scolastici impone di elaborare un progetto per la videosorveglianza nelle scuole che consenta attraverso una centrale di controllo di accertare in tempo reale eventuali tentativi di furto e/o danneggiamenti.

Per quanto concerne il diritto allo studio, ai sensi della L. 107/2015, è necessario elaborare un piano di razionalizzazione della rete scolastica che consenta una copertura omogenea dei vari indirizzi di studio sull'intero territorio di competenza.

In materia di tutela degli edifici scolastici si dovranno realizzare nel prossimo biennio vari progetti che sono stati approvati e finanziati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del "Bando per la presentazione di progetti per la predisposizione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia".

Obiettivo strategico è quello di condurre un'analisi completa finalizzata a conoscere lo stato di vulnerabilità sismica degli edifici scolastici presenti sul territorio metropolitano, in linea con le ultime norme legislative e le indicazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione civile che svolge attività per valutare, prevenire e mitigare il rischio sismico in Italia, anche avvalendosi dei Centri di Competenza o delle strutture operative.

In **materia di tutela e valorizzazione dell'ambiente** nel dup è stato evidenziato che le sfide ambientali sono centrali nell'ambito dei Sustainable Development Goal delle Nazioni Unite (Agenda 2030) e nelle linee di indirizzo comunitarie e pertanto

sono numerosi i richiami alle politiche che l'amministrazione ha da tempo intrapreso e sostiene con particolare riferimento all'adattamento ai cambiamenti climatici, all'energia sostenibile, allo sviluppo di reti ecologiche e alla gestione dei rifiuti.

La Città metropolitana svolge un ruolo gestionale e decisionale sui controlli e le autorizzazioni ambientali, collabora alla gestione dei parchi e delle aree protette, organizzazione, gestione e promozione di un corretto ciclo integrato dei rifiuti, promozione e diffusione di fonti di energie rinnovabili e fotovoltaico, valorizzazione e ampliamento di aree a verde pubblico, controllo del territorio con particolare riferimento alla salvaguardia di risorse ambientali come Acqua, Suolo, Sottosuolo, Atmosfera e Biodiversità.

Nel settore del fotovoltaico si mira ad incrementare il numero di impianti fotovoltaici installati sui propri edifici scolastici al fine di utilizzare sempre più energia rinnovabile per il funzionamento delle scuole. Tale obiettivo è realizzato in stretta collaborazione con l'Area Tecnica Edilizia Istituzionale – Mobilità e Viabilità che fornisce tutti i dati necessari e provvederà alle incombenze conseguenti alla entrata in esercizio degli impianti. Si collaborerà ai progetti di efficientamento energetico che saranno svolti dall'Area Tecnica Edilizia Istituzionale – Mobilità e Viabilità.

Si intende promuovere nel contempo un incremento da parte dei cittadini, delle imprese e degli enti pubblici dell'utilizzo delle fonti rinnovabili nell'ambito del territorio della Città Metropolitana atteso che questa fonte non risulta più incentivata, come è avvenuto nel passato, a livello nazionale; si promuoveranno infine anche politiche che sostengano l'efficientamento energetico al fine della riduzione del consumo di energia.

In materia di tutela ambientale, gli interventi interesseranno tutte le matrici (aria, acqua e suolo) favorendo il ricorso a fonti alternative di energia ("green economy") e l'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti. Per ridurre l'inquinamento atmosferico si intendono promuovere progetti per l'efficientamento energetico dell'area metropolitana.

Rilevante è anche l'impegno finalizzato alla promozione di politiche volte alla riduzione delle emissioni di CO₂, la verifica sulla compatibilità ambientale delle attività industriali e commerciali presenti nel territorio, attività di controllo dell'inquinamento, nonché il rilascio delle AUA, gestione dei procedimenti relativi alle sanzioni ambientali al fine di prevenire e reprimere gli illeciti, la valorizzazione del patrimonio naturalistico e ambientale del territorio metropolitano e la corretta e partecipata gestione delle Aree protette.

L'obiettivo strategico della Città Metropolitana in questo settore è la riduzione dei rifiuti, l'incremento della raccolta differenziata e la promozione di progetti per il ricorso a fonti alternative di energia. Al fine di migliorare la qualità del servizio di smaltimento dei rifiuti è necessario rafforzare le sinergie tra le aziende pubbliche impegnate nei diversi segmenti del ciclo integrato dei rifiuti attraverso l'integrazione dei servizi offerti dall'A.S.I.A. con quelli della S.A.P.NA.

In materia di difesa e riqualificazione delle coste, la Città Metropolitana svolge attività di programmazione, pianificazione e gestione integrata e realizzazione di interventi di difesa delle coste e degli abitati costieri nella fascia litoranea di competenza .

Nell'ambito di tali attribuzioni, oltre agli ultimi 4 interventi ancora in corso, avviati nelle annualità precedenti, sono stati finanziati per il 2018 ed in via di realizzazione i seguenti ulteriori interventi:

Accordo Quadro relativo alla Manutenzione di Litorali e Scogliere lungo la costa della Città Metropolitana – Importo complessivo € 750.000,00;

Accordo Quadro relativo ai Lavori di Manutenzione di Versanti e Pareti Rocciose lungo la Costa della Città Metropolitana Di Napoli - Importo complessivo € 750.000,00;

Accordo Quadro dei lavori di Manutenzione di versanti e pareti rocciose lungo la costa delle isole del Golfo di Napoli - Importo complessivo € 500.000,00;

Riqualificazione dei tratti terminali delle foci del Lago Lucrino e del Lago d'Averno, ripristino delle banchine demaniali e pulizia dei canali - Comune di Pozzuoli - Importo complessivo € 414.241,73 ;

Manutenzione al pontile di Torregaveta - Comune di Bacoli - Importo complessivo € 100.000,00

Con Deliberazione Sindacale n. 330/2017 è stato approvato lo schema di "Protocollo d'Intesa tra l'Ente Parco Nazionale del Vesuvio e la Città metropolitana di Napoli per la valorizzazione e la fruizione turistica sostenibile del territorio vesuviano".

Nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, i due Enti intendono realizzare attività finalizzate al conseguimento di obiettivi comuni nel territorio del parco nazionale del Vesuvio, di proprietà pubblica e si impegnano inoltre a porre in essere tali attività in conformità al Piano del Parco ed agli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale ed economico-sociali vigenti.

L'Ente Parco del Vesuvio (Legge quadro sulle Aree protette n.394/91 e successive modifiche ed integrazioni) al fine di garantire lo sviluppo economico-sociale dei residenti dell'area protetta, promuove metodi di gestione dei territori idonei a realizzare una integrazione sostenibile tra uomo e ambiente naturale, tali da preservare il patrimonio naturale alle generazioni future, anche attraverso l'intesa con lo Stato, le Regioni e gli Enti Locali.

Il Piano del Parco Nazionale del Vesuvio persegue il raggiungimento di due grandi obiettivi strategici per l'area protetta:

Obiettivo strategico 1: valorizzazione del patrimonio storico- culturale e riqualificazione della fruizione e sociale del Parco

Obiettivo strategico 2: Valorizzazione del patrimonio naturalistico e del paesaggio agrario"

La Città metropolitana di Napoli predisponendo i Piani Annuali e Triennali di forestazione (delega L.R.Campania n. 11/96 art.3 comma 1) dovrà pertanto prevedere progetti esecutivi relativi a:

- Conservazione della biodiversità e degli ecosistemi in genere;
- Ripristino e manutenzione di sentieri e percorsi;
- Prevenzione e difesa degli incendi boschivi sul territorio del Parco Nazionale del Vesuvio;
- Gestione e manutenzione del patrimonio forestale
- Manutenzione delle opere di sistemazione idraulico-forestale

Tale sinergia istituzionale è scaturita dalla necessità urgente, nel mese di luglio 2017 quando vasti incendi di natura dolosa ancora in corso di perimetrazione ed effettiva quantificazione, hanno portato ad una riduzione del patrimonio di biodiversità dell'area protetta e, contestualmente, una maggiore suscettibilità del territorio ai fenomeni di dissesto idrogeologici nonché hanno ridotto i livelli di sicurezza della fruizione dell'infrastruttura verde dell'area protetta.

In funzione degli eventi sopra riportati, il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco, con Delibera n.26/2017 "Grande Progetto Vesuvio" ha definito un Atto di indirizzo programmato.

Tale atto di indirizzo si esplicita in obiettivi specifici di governance da perseguire per il triennio 2018-2020 che di seguito si riportano in sintesi:

- obiettivo specifico 1: Pianificazione di interventi forestali mirati alla bonifica ed al recupero delle aree percorse dal fuoco;
- obiettivo specifico 2: Riqualificazione della rete dei sentieri con il recupero dei sentieri storici abbandonati di risalita al Somma-Vesuvio dai tredici Comuni dell'area Parco e la definizione di integrazione della rete infrastrutturale "verde";
- obiettivo specifico 3: Attuazione di progetti di accessibilità a basso impatto ambientale per le due salite al Gran Cono dal versante boschese lungo la Strada Matrone e dal versante mare lungo la strada Ercolano-Vesuvio, con l'identificazione di porte di accesso che fungano da punti di informazione e formazione per i visitatori dell'area protetta.

L'azione sinergica dei due enti, è infine oltre a quella di tutelare e salvaguardare l'attrattore naturale, anche quella di valorizzare e ampliare la fruizione del paesaggio e del bene naturalistico-ambientale, al fine di potenziare l'offerta turistica relativa alla scoperta di nuove destinazioni, espressione autentica del connubio sostenibile tra uomo e natura, lontani dai grandi flussi, nella prospettiva di una gestione del tempo libero all'insegna del contatto con la natura, le tradizioni e la cultura delle popolazioni ospitanti.

Si intende, altresì, promuovere la tutela del territorio mediante l'individuazione, in concorso con i Comuni interessati di aree verdi per l'istituzione delle cosiddette "Green Belt" di ispirazione anglosassone, attorno ai centri abitati. La futura pianificazione terrà conto e sarà coerente con l'istituzione di queste zone, preservandole da uno sviluppo urbanistico improprio.

Sulla **repressione degli illeciti ambientali**, come evidenziato nel Dup, la Polizia metropolitana svolge un compito essenziale nell'assicurare il rispetto delle regole fissati dal legislatore, avendo, più di altri, la possibilità di presidiare il territorio, controllarlo e scoprire così nuove fonti di inquinamento e di illeciti.

Tali compiti sono esercitati sia autonomamente sia in esecuzione delle attività previste nei patti ed accordi sottoscritti con altri Enti pubblici ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/90 .

Per quanto riguarda le azioni di contrasto al fenomeno degli incendi dolosi dei rifiuti sia solidi urbani che speciali, l'Amministrazione, Ente firmatario del Patto per la "Terra de fuochi" partecipa attivamente, attraverso la Polizia della Città Metropolitana di Napoli, nei comuni dell'ambito metropolitano, alle varie azioni coordinate di prevenzione, controllo, vigilanza, e di intervento a carattere straordinario.

Con l'Accordo di programma sottoscritto tra la Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Napoli, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nola, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torre Annunziata e la Città metropolitana di Napoli, la Polizia metropolitana è in prima linea nell'attività di monitoraggio, tutela delle risorse ambientali, accertamento e repressione delle fattispecie illecite connesse sul territorio.

Con il Protocollo d'Intesa sottoscritto tra la Città metropolitana di Napoli e Procura Regionale della Corte dei Conti presso la Sezione Giurisdizionale per la Campania, la Polizia metropolitana svolge un'importante azione di contrasto alla gestione illecita del ciclo dei rifiuti e monitoraggio sulle acquisizioni e/o demolizioni di immobili abusivamente edificati.

L'obiettivo in materia di protezione civile è la redazione del Piano di Emergenza Metropolitano, condiviso con la Prefettura di Napoli, attraverso il quale la Città Metropolitana di Napoli potrà mettere a disposizione uno strumento imprescindibile per la gestione ottimale delle emergenze, in cui, partendo da una dettagliata conoscenza del territorio, saranno definite delle modalità d'intervento con la definizione di procedure, compiti ed attività dei diversi enti e strutture che concorrono alla gestione delle emergenze in ambito metropolitano; in particolare, sarà completata la banca dati e cartografica del sistema informativo geografico del Piano, saranno definiti gli scenari di rischio e inseriti i lineamenti della pianificazione e le modalità operative e di intervento per le diverse tipologie di rischio.

Dai continui contatti con le amministrazioni comunali è emerso la difficoltà dei comuni di realizzare un Piano che tenga conto anche delle specificità del territorio limitrofo, nella maggior parte dei casi senza soluzione di continuità. E' compito di un ente di Area vasta farsi promotore di un coordinamento e di un sostegno tecnico ed amministrativo ai comuni interessati affinché possano completare e/o aggiornare il proprio Piano di Emergenza.

Considerato che gli istituti scolastici rappresentano lo strumento fondamentale per diffondere la cultura della Protezione Civile, in quanto il coinvolgimento degli studenti e docenti può tradursi in un veicolo di informazione diretta ed indiretta verso i nuclei familiari, la Protezione Civile intende realizzare, negli Istituti scolastici di propria competenza, dei percorsi informativi sulle tematiche di protezione civile e la realizzazione di esercitazioni pratiche e prove di evacuazione, in collaborazione con la Prefettura di Napoli e le associazioni di volontariato, al fine di addestrare la popolazione scolastica ai comportamenti da tenere in caso di fuga, nel rispetto dei piani di evacuazione degli Istituti.

L'art. 3 del D.lgs 224/2018 alla lettera c) stabilisce che fanno parte del Servizio Nazionale, esercitando, in relazione ai rispettivi ambiti di governo, le funzioni di indirizzo politico in materia di **protezione civile**, i Sindaci e i Sindaci metropolitani, in qualità di autorità territoriali di protezione civile, limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni.

All'art. 11 " Funzioni delle Regioni e disciplina delle funzioni delle città metropolitane e delle province in qualità di enti di area vasta nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile " alla lettera o) stabilisce che le Regioni disciplinano l'organizzazione dei sistemi di protezione civile mediante l'attribuzione, alle province, in qualità di enti di area vasta, di funzioni in materia di protezione civile, ivi comprese le relative risorse, con particolare riguardo a quelle relative:

1) all'attuazione, in ambito provinciale, delle attività di previsione e prevenzione dei rischi, stabilite nella programmazione regionale, con l'adozione dei connessi provvedimenti amministrativi e, in particolare, i compiti relativi alla rilevazione, raccolta e elaborazione dei relativi dati sul territorio provinciale;

2) alla predisposizione dei piani provinciali di protezione civile sulla base degli indirizzi regionali di cui alla lettera b), in raccordo con le Prefetture;

3) alla vigilanza sulla predisposizione da parte delle proprie strutture di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di emergenze.

Nel dup ha è inserito anche il **Progetto Metropoli Strategiche**.

Il Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale è uno degli strumenti della politica di coesione 2014-2020 finanziati dall'Unione Europea attraverso i Fondi Strutturali e di Investimento Europei – Fondi SIE.

Il Programma gestito dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, con deleghe al Dipartimento della Funzione Pubblica e al Ministro della Giustizia, rappresenta il principale strumento per attuare le priorità strategiche in materia di rafforzamento e innovazione della Pubblica Amministrazione concordate tra l'Italia e la Commissione europea e contenute nell'Accordo di Partenariato 2014-2020.

Con il contributo dei Fondi dell'Unione, il PON Governance finanzia interventi che accompagnano e implementano le misure di riforma della PA fissate a livello nazionale e, attraverso la sua strategia d'intervento, concorre al raggiungimento degli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva definiti da Europa 2020.

Il Progetto "Metropoli Strategiche" coerente con gli obiettivi generali del PON GOVERNANCE e, in particolare, riconducibile al primo pilastro come declinato nell'asse 3 e nell'azione 3.1, ha l'obiettivo di accompagnare i cambiamenti organizzativi e lo sviluppo delle competenze legate alle innovazioni istituzionali nelle Città Metropolitane e le semplificazioni introdotte con la legge 56/2014 e con la legge 124/2015.

Il Progetto "Metropoli Strategiche" si basa sul coinvolgimento diretto delle strutture politiche e amministrative delle Città Metropolitane e dei Comuni al loro interno, sul contributo del Coordinamento dei Sindaci Metropolitani istituito in ANCI e sull'integrazione delle azioni di capacity building che il Dipartimento per la Funzione Pubblica, il Dipartimento per gli Affari Regionali, l'Agenzia per la Coesione Territoriale e l'Agenzia per l'Italia Digitale svilupperanno attraverso il PON GOVERNANCE e il PON Città Metropolitane sugli stessi territori.

Il Progetto prevede la costruzione di un network nazionale e di uno locale per ciascuna Città Metropolitana, le attività di affiancamento e formazione a funzionari e amministratori per lo sviluppo delle competenze ed inoltre interviene su tre importanti ambiti tematici quali La Gestione associata dei servizi, Piani strategici metropolitani, la Semplificazione amministrativa.

La Città Metropolitana di Napoli realizzerà dei Percorsi di sperimentazione innovativi nelle tre Aree identificate dal Progetto quali:

Area Semplificazione: "sviluppo di una piattaforma georeferenziata multilivello per l'incrocio delle banche dati della Città metropolitana di Napoli "

Area Gestione Associata dei Servizi: Ufficio Piano Strategico Metropolitana

Area Pianificazione Strategica: Zone omogenee.

L'intero Progetto Metropoli Strategiche rappresenta per la Città Metropolitana di Napoli un'occasione di sperimentazione tecnica finalizzata a rafforzare azioni e percorsi d'innovazione e di sviluppo su scala nazionale e tale metodologia costituirà la linea politica per la successiva programmazione europea dopo il 2020 relativa al miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle Pubbliche Amministrazioni nei programmi di investimento pubblico.

Gli aspetti organizzativi della governance ed il coinvolgimento delle comunità locali nei processi di Programmazione/Progettazione/Attuazione dei programmi e dei progetti costituiscono la missione istituzionale della Città Metropolitana ed allo stesso tempo

rappresentano precondizioni ineludibili per accedere alle risorse comunitarie e farne un uso proficuo.

Gli obiettivi strategici che la Città Metropolitana intende perseguire nella programmazione 2014-2020 sono tesi a superare il carattere emergenziale di alcune questioni di interesse generale e ad incidere sui fattori di contesto per rafforzare la competitività del sistema metropolitano, consentendo agli attori locali di sfruttare appieno i vantaggi competitivi territoriali. Pertanto essi sono orientati a:

- rafforzare la disponibilità e la qualità di beni e servizi pubblici sul territorio, con riferimento sia agli investimenti nelle infrastrutture (gestione dei rifiuti, trasporti e viabilità) sia alla offerta di interventi ambientali, di servizi innovativi nel campo dell'E-Gov metropolitano.
- valorizzare le vocazioni locali e le potenzialità territoriali, in particolare rinvenibili nelle aree urbane, nelle aree a vocazione turistica e nei sistemi produttivi.
- valorizzare il patrimonio paesaggistico e culturale quale rilevante vantaggio competitivo del contesto locale, creando un sistema integrato metropolitano di fruizione dei beni culturali, compresi i siti UNESCO, ed accrescendo l'attrattività del proprio patrimonio immobiliare di pregio.
- migliorare la qualità della vita nei contesti urbani, agendo sui fattori materiali e immateriali, favorendo il recupero dell'ambiente fisico, la sicurezza e la coesione sociale.

A seguito dell'approvazione della Deliberazione sindacale n. 259 del 17.11.2017 la Città Metropolitana di Napoli, ha attivato varie interlocuzioni, presso gli Enti titolari di Programmi Operativi e Nazionali finalizzati al riconoscimento dello status di Organismo Intermedio/Ente di coordinamento ovvero soggetto beneficiario ed in ogni caso di un ruolo primario nella gestione di programmi e progetti finanziati dai fondi della Coesione Territoriale.

La programmazione 2014-2020 può consentire, infatti, il finanziamento di tutte le iniziative progettuali collegate alle funzioni fondamentali assegnate alla Città Metropolitana dalla legge Delrio.

Oggi più che mai è, infatti, evidente che gli interventi finanziati nei vari settori, in particolare infrastrutture ed opere pubbliche, non sono più in grado di sortire impatti efficaci e duraturi se non riferiti a macro aree omogenee strettamente interdipendenti sia dal lato dei vincoli che delle opportunità economiche.

Inoltre i progetti, anche per ragioni legate alla semplificazione amministrativa dei procedimenti, necessitano di una governance in grado di dare espressione alle priorità di investimento delle Autonomie Locali e di provvedere all'attuazione dei medesimi in tempi certi e compatibili con i Regolamenti Europei.

Le Città Metropolitane occupano un posto centrale **nell'Agenda Europea di sviluppo sostenibile e coesione sociale**. Questa priorità strategica territoriale, sostenuta dal Parlamento Europeo, dal Comitato delle Regioni e dalla Commissione Europea, che incrocia molti degli ambiti di intervento di Europa 2020 – dall'inclusione sociale alla crescita sostenibile – ha trovato una consacrazione nella proposta di Regolamenti per le politiche di coesione 2014-2020 e nei documenti della nuova Programmazione 14-20, a partire dall'Accordo di Partenariato.

L'architrave delle politiche urbane nel 2014-2020 va individuato nel Programma Operativo Nazionale plurifondo Città Metropolitane 2014-2020, "PON Metro", che dovrebbe assicurare il raccordo tra gli interventi sul tema dell'Agenda Urbana promossi a vario titolo da amministrazioni locali, centrali e regionali.

Il "PON metro" individua le aree urbane come territori chiave per raggiungere gli obiettivi di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile dettati dalla strategia europea 2020, tra cui la riduzione del digital divide nella P.A. che ostacola lo sviluppo nelle maggiori aree urbane del paese.

Nell'ambito del PON Metro Città Metropolitana Napoli sono stati stanziati oltre 90mln di euro di cui 15 mln circa relativi all'Asse "1. Agenda Digitale Metropolitana", che con l' Azione 1.1.1 Adozione di tecnologie per migliorare i servizi urbani della smart city, si propone di sostenere la declinazione in ambito urbano dei principi contenuti nelle agende digitali europea e italiana ed in particolare la diffusione dei servizi di piattaforme digitali nella pubblica amministrazione al servizio dei cittadini e delle imprese.

Le azioni relative alla Agenda Urbana Digitale attengono alla creazione di piattaforme informatiche per servizi erogati dai Comuni che si rivolgono ad un target di cittadini necessariamente ricadente sull'area della Città Metropolitana.

Per l'efficace attuazione degli interventi previsti a valere sulle risorse del PON Metro 14-20 in materia di agenda digitale (Asse 1) il Comune di Napoli, in qualità di Organismo Intermedio, si avvarrà della Città Metropolitana per quanto di competenza di quest'ultima. Con Delibera di Giunta Comunale n.530 del 28.09.17, trasmessa alla Città Metropolitana con nota del 11/10/17 Prot. 775352 è stato approvato uno schema di Accordo Istituzionale Comune di Napoli - Città Metropolitana relativamente all'attuazione di alcuni interventi in materia di agenda digitale urbana lati all'implementazione di e-gov in ambito metropolitano.

Nel dettaglio, il Dup ha previsto il raggiungimento dei seguenti obiettivi strategici nell'ambito delle funzioni attinenti ai servizi Istituzionali, generali e di gestione:

MISSIONE 1

- | | |
|----------------|--|
| Obiettivo n. 1 | Dematerializzazione provvedimenti degli organi politici e amministrativi (decreti, deliberazioni e determinazioni) |
| Obiettivo n. 2 | Aggiornamento Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) |
| Obiettivo n. 3 | Aggiornamento e valorizzazione del Piano per la prevenzione della Corruzione |
| Obiettivo n. 4 | Perfezionamento dei sistemi di controllo di regolarità amministrativa. |
| Obiettivo n. 5 | Valorizzazione della trasparenza ed accessibilità (Freedom of information act) |
| Obiettivo n. 6 | Istituzione ufficio Zone Omogenee . |
| Obiettivo n. 7 | Predisposizione Regolamento per il funzionamento del Forum Metropolitano per la pianificazione strategica e regolamento competenze e funzionamento zone omogenee . |
| Obiettivo n. 8 | Perfezionamento dei sistemi di controllo di gestione e di controllo strategico |
| Obiettivo n. 9 | Razionalizzazione della spesa per consumi energetici |

- Obiettivo n. 10 Completamento Stazione Unica Appaltante con l'estensione delle attività svolte in favore dei Comuni alle gare per l'appalto di Servizi.
- Obiettivo n.11 Realizzazione di una piattaforma digitale partecipativa per l'ambiente e il territorio .
- Obiettivo n. 12 PON METRO- Agenda Digitale /Coordinamento attività Città Metropolitana/ Cabina Regia
- Obiettivo n.13 Potenziamento processo telematico
- Obiettivo n.14 Riqualificazione del Patrimonio Immobiliare per la valorizzazione dello stesso
- Obiettivo n.15 Riqualificazione e valorizzazione della Reggia di Portici.
- Obiettivo n.16 Albo itinerari per lo sviluppo turistico-culturale sostenibile

Nel dettaglio, il Dup ha previsto il raggiungimento dei seguenti obiettivi strategici in materia di Istruzione e diritto allo studio:

MISSIONE 4

- Obiettivo n. 1 Anagrafe dell'Edilizia Scolastica
- Obiettivo n. 2 Aggiornamento piano di razionalizzazione della rete scolastica.
- Obiettivo n. 3 Razionalizzazione e riduzione fitti passivi mediante acquisto due nuove scuole nei Comuni di Ottaviano e Quarto
- Obiettivo n. 4 Realizzazione nuovi Istituti Scolastici : Cittadella di S.Giovanni a Teduccio, Cittadella di Pomigliano D'Arco, Cittadella Scolastica di Pozzuoli, Istituto Ischia ex Tribunale, Istituto di Pianura , II ° palestra CAPALC, palestra Istituto Ercolano / palestra Istituto Alberghiero di Qualiano.
- Obiettivo n. 5 Adeguamento e tutela degli edifici scolastici
- Obiettivo n. 6 Implementazione di impianti di videosorveglianza per la salvaguardia degli edifici Scolastici.
- Obiettivo n. 7 Accatastamento scuole
- Obiettivo n. 8 Analisi ed interventi di vulnerabilità sismica edifici scolastici
- Obiettivo n. 9 Promozione della nuova identità dell'amministrazione presso gli edifici scolastici.

Nel dettaglio, il Dup ha previsto il raggiungimento dei seguenti obiettivi strategici in materia di tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali:

MISSIONE 5

- Obiettivo n. 1 Progetti di completamento, ristrutturazione e promozione e

- valorizzazione del patrimonio immobiliare culturale
- Obiettivo n. 2 Costituzione del Polo Museale di S. Maria La Nova 43 e della Reggia di Portici.
- Obiettivo n. 3 Costituzione e valorizzazione Rete Siti Unesco
- Obiettivo n. 4 Promozione della nuova identità dell'amministrazione presso il patrimonio immobiliare culturale
- Obiettivo n. 5 Analisi ed intervento di vulnerabilità sismica della Questura di Napoli

Nel dettaglio, il Dup ha previsto il raggiungimento dei seguenti obiettivi strategici in materia di programmazione e gestione del territorio:

MISSIONE 8

- Obiettivo n. 1 Approvazione del piano Territoriale di Coordinamento Metropolitano.

Nel dettaglio, il Dup ha previsto il raggiungimento dei seguenti obiettivi strategici in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente:

MISSIONE 9

- Obiettivo n. 1 Realizzazione di un ciclo integrato dei rifiuti in ambito metropolitano
- Obiettivo n. 2 Interventi di manutenzione, messa in sicurezza, protezione e contenimento finalizzati alla tutela delle coste.
- Obiettivo n. 3 Creazione di un portale per la gestione del flusso documentale relativo alle procedure di autorizzazioni ambientali (AUA, Autorizzazione alla trivellazione di pozzi, Autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti tradizionali etc.)
- Obiettivo n. 4 Prevenzione e difesa degli incendi boschivi sul territorio del Parco Nazionale del Vesuvio, gestione e manutenzione del patrimonio forestale, manutenzione delle opere di sistemazione idraulico-forestale
- Obiettivo n. 5 Realizzazione degli impianti per le energie rinnovabili e politiche per l'efficientamento energetico
- Obiettivo n.6 Riorganizzazione del corpo di Polizia Metropolitana alla luce delle funzioni fondamentali assegnate alla legge 56/2014
- Obiettivo n. 7 Individuazione ed istituzioni della Green Belts attorno ai centri abitati

Nel dettaglio, il Dup ha previsto il raggiungimento dei seguenti obiettivi strategici in materia di Trasporti e diritto alla mobilità:

MISSIONE 10

- Obiettivo n. 1 Attivazione sinergie istituzionali per la programmazione di interventi finalizzati alla salvaguardia e all'efficientamento della partecipata C.T.P.
- Obiettivo n. 2 Progetti di mobilità sostenibile
- Obiettivo n. 3 Realizzazione di Misure straordinarie per la riqualificazione ambientale e sociale a servizio della rete viaria di rilevanza regionale/provinciale dei territori (Campania più).
- Obiettivo n. 4 Elaborazione Piano metropolitano per la Sicurezza Stradale
- Obiettivo n. 5 Piano di interventi di riqualificazione, manutenzione ordinaria e straordinaria della rete stradale metropolitana
- Obiettivo n.6 Accatastamento strade
- Obiettivo n. 7 Implementazione di sistemi di sicurezza stradale (Installazione di tutor della velocità, attività di dimmerizzazione dei consumi di energia elettrica, attivazione servizio di recupero e ripristino delle condizioni stradali nei casi post incidenti, misure relative al servizio di spargimento sale antigelo etc
- Obiettivo n. 8 Attivazione, implementazione e miglioramento del servizio di videosorveglianza
- Obiettivo n. 9 Istituzione servizio di telerilevamento stradale
- Obiettivo n. 10 Mappatura acustica delle strade provinciali con monitoraggio delle attività di tutela acustica per la redazione del Piano di Azione per il contenimento e l'abbattimento del rumore stradale
- Obiettivo n.11 Realizzazione Piano Operativo di pulizia delle Strade Provinciali in stretta collaborazione con ARMENA Sviluppo
- Obiettivo n. 12 Misure di negoziazione assistita per i sinistri stradali
- Obiettivo n. 13 Mappatura e inserimento segnaletica sulla rete stradale per i diversamente Abili

Nel dettaglio, il Dup ha previsto il raggiungimento dei seguenti obiettivi strategici in materia di amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio per la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze in caso di calamità naturali:

MISSIONE 11

- Obiettivo n. 1 Elaborazione del Piano di Emergenza dell'Area Metropolitana.

Nel dettaglio, il Dup ha previsto il raggiungimento dei seguenti obiettivi strategici in materia di Sviluppo economico e competitività:

MISSIONE 14

- Obiettivo n. 1 Realizzazione di azioni per la promozione, partecipazione ad eventi di rilevanza Metropolitana, nazionale ed internazionale, anche nel settore del turismo, di rilevante impatto sullo sviluppo economico-sociale
- Obiettivo n. 2 Attivazione Percorsi dei siti naturalistici ed archeologici dell'area del Lago Patria
- Obiettivo n. 3 Attivazione itinerari del turismo culturale sostenibile

Con Deliberazione sindacale n. 162 del 22 giugno 2018 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2018/2020 della Città Metropolitana di Napoli.

Il Piano Esecutivo di Gestione, che rappresenta il documento in cui è declinata in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nel DUP, riporta per ciascun Dirigente il rispettivo centro di responsabilità e l'area di appartenenza, l'elenco dei progetti affidati ed i relativi obiettivi di gestione, coerenti con gli assi strategici individuati nel DUP.

Nel P.E.G. sono quindi declinati gli "obiettivi di gestione" che costituiscono il risultato atteso verso il quale è indirizzata l'attività dell'Ente e attraverso il quale vengono coordinate le risorse nella gestione dei processi di erogazione di ogni servizio, anche attraverso la definizione degli indicatori per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi.

La Città Metropolitana di Napoli in relazione agli obiettivi necessari per il perseguimento del proprio programma di governo, individuati nel DUP e nel PEG-PDO-PDP- ha incrementato il fondo delle risorse decentrate per euro 2.100.000,00.

Lo stanziamento è stato previsto nel bilancio di previsione per l'anno 2018, approvato dal Consiglio metropolitano con deliberazione n.67/2018.

L'incremento delle risorse del fondo del salario accessorio per euro 2.100.000,00 ha lo scopo di garantire il mantenimento nonché l'accrescimento dei livelli qualitativi e quantitativi dei servizi che sono stati attivati dalla Città metropolitana a seguito della riforma Delrio.

Per ogni servizio si intende migliorare il processo di conseguimento degli obiettivi, quali individuati negli strumenti di programmazione dell'Ente (DUP e PEG-PDO-PDP), in termini di efficacia ed economicità, nonché in termini di riduzione dei tempi e di ottimizzazione nell'impiego di personale.

Le strutture interessate da questo processo di mantenimento dei servizi avviati nonché di miglioramento del livello qualitativo e quantitativo degli stessi sono sia le strutture di linee direttamente coinvolte nel compimento delle nuove funzioni sia le strutture di staff di supporto all'attività istituzionale dell'Ente, rendendo necessario incrementare per queste ultime l'erogazione dei servizi interni.

L'incremento delle risorse aggiuntive è indirizzato prevalentemente ad incentivare la performance, in linea con quanto dispone la riforma del pubblico impiego, ed è correlato alla rilevanza dei risultati attesi nonché al maggiore impegno richiesto al personale coinvolto.

Tali risorse saranno erogate al personale in funzione del grado di effettivo conseguimento degli obiettivi di performance, individuati nel DUP e nel PEG-PDO-PDP approvati, ai quali l'incremento è stato correlato, come risultante dalla relazione sulla performance.

L'erogazione ai dipendenti dei compensi incentivanti la performance dell'anno in corso avverrà infatti nell'anno 2019 previa validazione, da parte dell'Organismo indipendente di valutazione, della relazione sulla performance, a seguito del processo di monitoraggio e misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi.

Il Direttore Generale
Giuseppe Cozzolino